

Inaugurato il nuovo impianto di Seruso Spa a Verderio, in grado di selezionare 55mila tonnellate all'anno di rifiuti riciclabili

# «Qui i materiali rinascono»

**VERDERIO** (sme) Dove rinascono i materiali. Non poteva essere più azzeccato il *claim* che giovedì scorso ha accompagnato l'inaugurazione del nuovo impianto di Seruso Spa in via Piave a Verderio, in grado di selezionare 55mila tonnellate all'anno di rifiuti riciclabili derivanti dalla raccolta differenziata di 1,2 milioni di cittadini nelle province di Lecco, Monza e Brianza, Bergamo, Milano, Pavia e Como.

Un progetto innovativo, nel quale i soci (Silea è quello principale con il 64,44% di quote, gli altri sono Cem Ambiente SpA con il 24,24% e Brianza Energia Ambiente SpA con l'11,32%) hanno creduto profondamente investendo 11,2 milioni di euro, realizzato in poco più di sei mesi - da inizio gennaio a metà giugno - nonostante le difficoltà incontrate nel reperimento di materie prime e componenti. «Siamo davanti a una rivoluzione - ha affermato un entusiasta ed emozionato **Massimiliano Vivenzio**, presidente di Seruso - perché questo impianto ci permette di selezionare numerose tipologie di materiale plastico a differenza di quello vecchio, che sfruttava una tecnologia ormai obsoleta. Dopo gli ultimi bilanci non positivi possiamo finalmente guardare al futuro con ottimismo: chiuderemo quest'anno con cifre migliori di quello precedente e contiamo di chiudere l'esercizio successivo in positivo, anche perché proprio grazie a questo impianto possiamo alzare i numeri di materiale conferito».

Diversi i rappresentanti delle istituzioni presenti all'inaugurazione di giovedì: dalla presidente della Provincia di Lecco **Alessandra Hofmann** a una delegazione di sindaci del Monzese e Milanese (i primi cittadini lecchesi visiteranno l'impianto oggi, lunedì), al presidente della Commissione Ambiente di Regione Lombardia **Riccardo Pase**. «Questo luogo è un esempio concreto di quella che si definisce economia circolare - ha commentato il consigliere regionale - In Lombardia riusciamo ad accogliere rifiuti anche da altre regioni, non certo per infilarli in un buco ma per plasmarli in qualcosa di nuovo. E tutto questo è possibile grazie a impianti come questo, dove la materia si trasforma in altra materia e produce energia, dando lavoro a decine e decine di persone. In questo tipo di impianti bisogna credere fortemente: gli amministratori di questo territorio lo hanno fatto, bisogna dare merito anche a loro».

Al taglio del nastro erano presenti ovviamente i presidenti dei tre soci di Seruso: ovvero **Francesca Rota** (Silea), **Alberto Fulgione** (Cem) e **Daniela Mazzucconi** (Bea). «I cittadini si chiedono che fine fanno i loro rifiuti, noi siamo qui per dare loro una risposta - ha sottolineato Rota - Questo impianto è un'eccellenza del recupero, per quantità e per qualità: significa che contribuiamo a consegnare alle industrie migliori "materie prime seconde" pronte per essere lavorate, risparmiando così il consumo di nuove risorse naturali».

## Il presidente Vivenzio: «E' una rivoluzione tecnologica, ci permette di aumentare i volumi e migliorare i bilanci»



Il momento del taglio del nastro: da sinistra Alessandra Hofmann (presidente della Provincia di Lecco), Francesca Rota (presidente del CdA di Silea), Alberto Fulgione (presidente di Cem Ambiente), Massimiliano Vivenzio (presidente di Seruso) e Daniela Mazzucconi (presidente di Brianza Energia Ambiente)



Qui sopra il presidente di Seruso Massimiliano Vivenzio, il direttore generale di Silea Pietro Antonio D'Alema durante la visita al nuovo impianto e a destra l'ingegner Omar Sozzi, direttore di Seruso, durante il tour delle autorità all'impianto



## L'ingegner Sozzi: «Massimo recupero della materia e prodotti di maggiore qualità»

**VERDERIO** (sme) Sei diverse tecnologie di separazione automatica dei rifiuti, 100 nastri trasportatori per un totale di 1,4 chilometri, 15 separatori ottici di precisione per dividere i diversi rifiuti per arrivare a riconoscere 20 tipologie diverse. Il tutto per sei mesi di cantiere e un investimento - messo a punto attraverso la formula del project financing - di 11,2 milioni di euro.

Sono numeri importanti, quelli snocciolati dall'ingegner **Omar Sozzi**, direttore di Seruso, orgogliosissimo di quel gioiellino tecnologico che nello stabilimento di via Piave a Verderio può arrivare a dividere 55mila tonnellate di rifiuti «secchi» (plastica, metallo e tetrapak) provenienti da sei province lombarde. E' stato lui, che coordina quotidianamente il team di 80 dipendenti nella «pancia» del nuovo impianto, a fare da Cicerone giovedì pomeriggio ai rappresentanti delle istituzioni, ai membri del CdA delle aziende socie di Seruso e alla stampa, mostrando di persona le varie fasi del processo di selezione dei rifiuti.

«I punti di forza del nuovo impianto - ha sottolineato Sozzi - sono il massimo recupero della materia e un miglioramento

della qualità dei prodotti selezionati: del resto i Consorzi a cui conferiamo alcuni materiali sono estremamente esigenti e chiedono una precisione che si avvicina al 100%, per questo oltre all'uso delle macchine ci affidiamo ancora a una fase di controllo manuale da parte dei nostri addetti: oggi la loro condizione di lavoro è decisamente migliore sotto tanti punti di vista, dal rumore alla temperatura degli ambienti. Grande attenzione è stata posta al miglioramento delle prestazioni di selezione della cosiddetta «frazione fine», costituita da rifiuti di dimensioni ridotte il cui riciclo è tipicamente più complesso, grazie ad un nuovo separatore ottico. Questa nuova funzione consentirà una riduzione ulteriore della frazione di scarto».

Con l'entrata in funzione del nuovo impianto si stima che le plastiche selezionate possano passare dal vecchio 34,5% al 51,5%, con una riduzione del cosiddetto plasmix dal 36,3% al 19,2%. Previsti incrementi di metalli (dal 7,6% all'8,7%) e del tetrapak (dall'1,6% al 2,9%), quest'ultimo particolarmente prezioso per la realizzazione di cartoni di elevata qualità grazie alle sue fibre riutilizzabili.



L'ingegner Omar Sozzi, direttore di Seruso